

- 2 Nuovi accreditamenti e accordi
- 2 Bilancio 2010: dinanzi alla crisi
ICMQ risponde con l'innovazione
- 3 Rilasciata la prima certificazione
Uni En 16001
- 4 Applicazione del regolamento
Emas al settore delle costruzioni
- 5 Emission trading 2013-2020:
ultimo capitolo
- 6 Pavimentazioni industriali:
guida per l'applicazione della
Bs Ohsas 18001
- 7 Nuovo Regolamento dei prodotti
da costruzione
- 8 Gruppo di lavoro aggiornamento
Norme tecniche
- 8 Manufatti strutturali prefabbricati
in calcestruzzo e marcatura Ce
- 9 I vantaggi della certificazione
volontaria di prodotto sostenibile
- 10 Intervista a Stefano Micheletto,
titolare della Micheletto Sas
- 11 Verifiche periodiche sulle
attrezzature di lavoro
- 13 Enel Distribuzione e la verifica
periodica dell'impianto di messa
a terra
- 14 Sistema Edificio® diventa una
best practice italiana
- 15 ICMQ e Gbc Italia sperimentano
Leed Homes su un progetto
innovativo
- 17 Building Designer, il software
ICMQ per la certificazione energetica
- 18 Nuove opportunità per i posatori
di blocchi in calcestruzzo
- 19 A Padova la prima tappa
dell'Eco Tour 2011
- 20 ICMQ India
- 22 Le nuove certificazioni ICMQ
- 28 Formazione

L'allergia tutta italiana ai controlli di terza parte

In Italia gli individui così come le istituzioni pubbliche e le imprese private raramente apprezzano il merito, la competitività e i controlli indipendenti. Le diverse categorie sognano condizioni di favore, privilegi, esenzioni, anche se questo va a discapito di aspetti quali l'assenza di conflitti d'interesse, la libera concorrenza, il rispetto delle regole e dell'etica. Tutto ciò non contribuisce alla crescita del nostro Paese. Il mercato e le istituzioni non riconoscono il giusto merito a quegli operatori che si distinguono per l'impegno nel rispetto delle leggi, che dimostrano competenza e capacità organizzativa e che orientano le proprie scelte e i propri comportamenti a principi e obiettivi etici e deontologici. L'assenza poi dei controlli e delle sanzioni da parte delle autorità competenti aggrava ulteriormente la situazione. Questo fenomeno è tanto più preoccupante in un momento di contrazione economica, dove il prezzo diventa un elemento fondamentale, a volte dirimente sulle scelte, a scapito di altri valori quali qualità, professionalità, etica. E la politica, anche sulla spinta di pressioni corporative che sono legate alla generazione di consenso, molto spesso non interviene per introdurre i necessari provvedimenti. E così perdiamo delle occasioni. Vogliamo fare qualche esempio? Analizziamo la partita della certificazione energetica degli edifici. Da molte parti, anche autorevoli, è ormai considerata dequalificata a causa del proliferare di certificazioni che non sono rappresentative della realtà. Lasciando perdere l'individuazione delle cause del fenomeno, ci si chiede: perché semplicemente non viene istituito un sistema di controlli delle certificazioni rilasciate e l'applicazione di sanzioni per certificazioni non veritiere? Viene il sospetto che non si vuole sollevare il famoso "coperchio"; forse si potrebbe scoprire che alcune scelte sui criteri di qualificazione degli operatori non siano state delle migliori, che la competenza dei certificatori energetici non è sempre garantita, che il numero di certificazioni rilasciate non corrisponde a comportamenti virtuosi. Ma anche altri strumenti, a nostro avviso, rischiano di fare la stessa fine. Per esempio, la validazione del progetto, inizialmente istituita per una verifica di terza parte indipendente del progetto, con il nuovo Regolamento del Codice Appalti viene resa accessibile anche agli organismi di progettazione e alle stesse stazioni appaltanti che non possono, per la loro stessa natura, essere terze parti rispetto ai soggetti e ai processi oggetto di verifica. Riscontriamo però che in alcuni ambiti sta maturando e si sta consolidando una cultura della qualificazione del mercato, come per esempio nel settore del calcestruzzo e del calcestruzzo armato. Per tale comparto il Consiglio superiore dei lavori pubblici, su richiesta del mondo imprenditoriale, ha previsto la creazione di un Osservatorio che ha anche lo scopo di introdurre controlli e sanzioni a chi non adempie correttamente gli obblighi di legge: è un segnale di lungimiranza e di volontà di attuare strumenti che possano tradurre gli obiettivi in azioni concrete. Ci auguriamo che l'iniziativa abbia l'auspicato successo e sia un primo segnale d'inversione di tendenza.



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

Nuovi accreditamenti e accordi

L'accreditamento ICMQ per la certificazione dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro in accordo alla norma Ohsas 18001:2007 è stato esteso al Macrosettore 8, che comprende diverse attività tra cui la fabbricazione di prodotti chimici. Nel settore delle costruzioni queste attività sono riferite in particolare alla produzione di additivi per cemento e calcestruzzo, di malte disarmanti e di prodotti chimici ausiliari.



Inoltre Accredia ha concluso le attività di verifica per l'estensione dell'accreditamento nello schema relativo alla convalida delle Dichiarazioni ambientali di prodotto (Epd) di acciaio d'armatura per calcestruzzo - acciaio d'armatura saldabile. Infine, è stato recentemente sottoscritto un accordo di licenza all'uso del marchio con Uni - Ente nazionale italiano di unificazione. L'accordo dà la possibilità alle organizzazioni con prodotti certificati secondo la norma Uni En 124:1995 "Dispositivi di coronamento e chiusura" di applicare direttamente sul prodotto oltre al marchio ICMQ, il marchio di conformità Uni.

Roberto Grampa

Bilancio 2010: dinanzi alla crisi ICMQ risponde con l'innovazione

Nell'assemblea ordinaria dello scorso 21 aprile è stato approvato il bilancio di ICMQ Spa relativamente all'anno 2010. Il risultato ha risentito in parte della crisi del settore delle costruzioni che ha caratterizzato l'intero anno: i ricavi complessivi sono stati di € 6.193.518 con un decremento di circa il 4,27% rispetto all'anno precedente.

Nonostante il contesto, ICMQ ha proseguito nei propri investimenti e nell'innovazione in settori ed aree strategici ed attuali. Nel corso del 2010, infatti, è stata ampliata la gamma delle attività, con l'obiettivo da un lato di offrire ai propri clienti e al settore delle costruzioni in generale servizi sempre più mirati e opportunità di differenziazione nel mercato, dall'altro di promuovere la sostenibilità valorizzando prodotti ed edifici ambientalmente responsabili. Sull'onda della sostenibilità in edilizia è stato creato, in collaborazione con le rispettive associazioni di categoria, ICMQ ECO per masselli in calcestruzzo sostenibili: una certificazione volontaria di prodotto che valorizza i requisiti di sostenibilità dei materiali da costruzione, anche nella logica di una sempre maggior attenzione del mercato e delle committenze verso il prodotto quale elemento che si contestualizza in edifici sui quali ben prima sono stati puntati i riflettori della sostenibilità. Lo schema per altri prodotti è stato impostato e

sta vedendo la luce e le prime applicazioni nel 2011. ICMQ ha avviato, inoltre, il servizio di convalida della asserzione ambientale autodichiarata relativa alle caratteristiche di un prodotto, quale ad esempio la percentuale di riciclato in esso contenuto.

Per quanto concerne la certificazione degli edifici, ICMQ ha aderito allo schema Casa Legno Trentino ed ha rivisto lo schema Sistema Edificio® per un'applicazione alla certificazione energetica cogente secondo un processo volontario di qualità.

Ha realizzato, o contribuito a realizzare, Linee guida per:

- il calcolo della trasmittanza termica dei pannelli con metodo numerico;
 - il calcolo della percentuale di riciclato nei prodotti da costruzione;
 - la marcatura Ce delle emulsioni bituminose;
 - i sistemi di qualità applicati a travi Prem.
- È stato dato avvio agli schemi di certificazione per:
- i dispositivi di coronamento e chiusura;
 - i casseri a perdere in materiale plastico;
 - l'Fpc per carpenterie metalliche;
 - l'Fpc per saldature;
 - l'Fpc per misto cementato;
 - i posatori di sistemi costruttivi a secco in cartongesso per il contenimento di solai in latero-cemento;
 - i posatori e manutentori di pavimentazioni in elementi autobloccanti in calcestruzzo.
- Sono state implementate attività di ispezione:
- della conformità legislativa ambiente e sicurezza di impianti di produzione calcestruzzo preconfezionato;

- delle prove di laboratorio di tenuta idraulica su prodotti per tubazioni;
- dei procedimenti di consolidamento dei terreni di fondazione;
- della rispondenza dei sistemi di post-tensione di viadotti alle prescrizioni tecniche del fabbricante e del progettista.

Tutto ciò nel rigore e nella garanzia di terzietà propri dell'organismo accreditato.

Si è puntato molto sulla comunicazione, utilizzando sia strumenti di diffusione informativa quindicinale (newsletter elettronica), di trasparenza (messa on line dei certificati e del

loro stato di validità) e di approfondimento riservato a clienti ed ispettori ICMQ, tramite l'accesso alle aree riservate del sito web, sia occasioni di valorizzazione e segnalazione alla stampa delle eccellenze del settore costruzioni. Non da meno l'impegno nel campo della formazione, tramite contributi redazionali (Libro bianco Confindustria, riviste di settore e portali web) e la presenza in associazioni (Ambientelab) ed enti promotori e decisionali al fine di diffondere la cultura della qualità ed alzare il livello del settore.

Silvia Rusconi



Rilasciata la prima certificazione Uni En 16001

Lo scorso maggio ICMQ ha rilasciato a Metropolitana Milanese Spa la prima certificazione di conformità alla norma Uni En 16001 "Sistemi di gestione dell'energia". L'azienda del Comune di Milano svolge diverse attività tra le quali la gestione del servizio idrico integrato per la città, che consiste nell'estrarre acqua dai pozzi, trattarla al fine di garantirne il rispetto dei parametri di qualità (attività che include un intenso programma di prove di laboratorio) e pomparla fino alle case dei milanesi.

Il processo successivo, e logica conseguenza, consiste nel raccogliere le acque reflue e convogliarle fino ai depuratori (l'attività di depurazione vera e propria è affidata ad altri).

Per fare tutto questo è necessaria molta energia, soprattutto sotto forma di elettricità utilizzata per pompare l'acqua nelle reti idriche; può sembrare strano, ma buona parte dei costi legati alla fornitura

dell'acqua sono di tipo energetico.

È facile comprendere come un'azienda di questo tipo abbia posto la massima attenzione nell'ottimizzare l'utilizzo dell'energia, attraverso una diagnosi energetica molto dettagliata - che consente di conoscere esattamente l'efficienza e quanto venga utilizzata ogni apparecchiatura che consuma energia - ed un piano di controllo che porta a privilegiare l'utilizzo delle apparecchiature più efficienti, utilizzando quelle più "affamate" di energia solo per coprire i picchi di richiesta.

I risparmi ottenuti - in questo caso un risparmio di energia corrisponde in maniera molto diretta ad un risparmio economico - vengono reinvestiti nel

miglioramento dell'efficienza del sistema, creando un circolo virtuoso. La certificazione del sistema di gestione dell'energia segue quella del sistema di gestione della qualità, ottenuta dal Servizio idrico nel 2005, e nel 2010 del sistema di gestione per l'ambiente.

Massimo Cassinari



Applicazione del regolamento Emas al settore delle costruzioni

La registrazione Emas è uno strumento introdotto dalla Comunità europea per incentivare le aziende ad applicare buone pratiche di gestione ambientale e a comunicare in maniera trasparente le proprie prestazioni in tema di ambiente.

Nel dicembre 2009 è stata pubblicata la terza versione del regolamento Emas che ha introdotto una serie di novità, in un'ottica di chiarezza e trasparenza: gli "indicatori chiave" sono dati oggettivi, legati per esempio ai consumi energetici o alla produzione di rifiuti, che tutte le aziende devono determinare secondo modalità omogenee e comunicare alle parti interessate. Ma il nuovo regolamento ha introdotto un altro principio innovativo: l'art. 46 prevede che la Commissione europea, in collaborazione con gli stati membri, elabori linee guida di settore che comprendono:

- la migliore pratica di gestione ambientale;
- indicatori di prestazione ambientale per specifici settori;
- ove opportuno, esempi di eccellenza e sistemi di classificazione che consentano di determinare i livelli delle prestazioni ambientali.

Il concetto richiama quello delle Bat (Best Available Techniques), che si applica a settori industriali con impatti significativi sull'ambiente

e per i quali esistono documenti di riferimento che dicono come ridurre al minimo gli stessi impatti ambientali, pur senza fermare la produzione (con conseguente minaccia per i posti di lavoro ad essa associati). Scopo di documenti di questo tipo è mettere a

disposizione delle aziende buone pratiche di gestione ambientale applicabili allo specifico settore merceologico; queste indicazioni consentono di orientare il processo di miglioramento continuo previsto da tutti i sistemi di gestione per l'ambiente.

“La Commissione europea ha recentemente avviato un gruppo di lavoro per definire le linee guida Emas per il settore costruzioni”

Un gruppo di lavoro per definire le linee guida

La Commissione europea ha recentemente avviato un gruppo di lavoro per la definizione delle linee guida Emas del settore costruzioni; la prima riunione si è tenuta a Bruxelles il 30 marzo e ICMQ è stata inserita nel gruppo di lavoro - attraverso Ispira, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ex Apat) - in quanto organismo di certificazione specializzato nel settore costruzioni.

Il gruppo di lavoro comprende un ventaglio molto ampio di competenze che includono imprese di costruzione, produttori di materiali da costruzione, istituti di ricerca e università e organismi di certificazione e di accreditamento. È stata esaminata e discussa una prima bozza delle linee guida: si tratta di un documento molto corposo e dettagliato che prende in considerazione tutti gli aspetti dell'opera edile, a partire dai temi urbanistici, passando per i materiali e le tecnologie costruttive per arrivare agli impianti e alla loro installazione.

Il documento è stato pensato per un pubblico ampio ed eterogeneo:

- le imprese di costruzione e i progettisti possono cogliere idee nuove per lavorare nell'ottica della sostenibilità degli edifici, argomento che in tempi recenti ha cominciato a risvegliare un forte interesse tra i grandi committenti, ma anche tra i privati che sono semplicemente "in cerca di casa";
- i produttori di materiali da costruzione possono trarre spunti per innovare i propri prodotti e offrire al mercato quel qualcosa in più che può aiutare a vincere la concorrenza in questo periodo di stagnazione;
- gli utenti finali, siano questi grandi committenti o singoli cittadini, possono verificare come il prodotto che intendono acquistare si pone in relazione alle migliori tecnologie disponibili.

Le linee guida dovrebbero essere pubblicate alla fine del 2011; in questo periodo di "gestazione" ICMQ sta raccogliendo spunti da parte di produttori e imprese di costruzioni che hanno in questo modo la possibilità di far arrivare le proprie idee alla Commissione europea e, magari, di vederle recepite in un documento di indirizzo valido per tutta Europa.

Massimo Cassinari

Emission trading 2013-2020: ultimo capitolo

Il 1° giugno 2011 il Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/Ce e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto ha approvato la deliberazione n. 22/2011, che disciplina l'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra per gli impianti o parti di impianto non autorizzate ai sensi del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e successive modificazioni.

Prima di vedere nel dettaglio la principale modifica, analizziamo quanto emesso dal Parlamento europeo.

La direttiva 2009/29/Ce del 23 aprile 2009 ha modificato ed integrato il campo di applicazione del sistema comunitario di scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra rispetto a come era stato definito dalla direttiva 2003/87/Ce del 13 ottobre 2003.

Il “nuovo” campo di applicazione sarà in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 e comprenderà anche i gestori degli impianti in cui al 1° giugno 2011 sono esercitate attività al momento non rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2003/87/Ce, ma che lo saranno a partire dal 1° gennaio 2013.

Il 27 aprile 2011 la Commissione europea ha stabilito i criteri con cui verranno assegnati i permessi ad emettere alle industrie che rientrano nello schema Eu-Ets per il periodo 2013-2020. Anche se la vendita all'asta dei permessi rimarrà la regola, una parte di quote gratuite saranno ancora concesse alle industrie fino al 2020, per ridurre i costi delle industrie energivore e proteggerle dalla concorrenza extraeuropea. Un trattamento di favore sarà garantito ai settori a rischio di “carbon leakage” ossia quelle produzioni che potrebbero delocalizzare per sfuggire a regole troppo severe sulle emissioni; la lista di queste attività è stata stabilita nel 2009 e comprende settori quali abbigliamento in pelle, fabbricazione di concimi, di carta e cartone, produzione di zucchero e anche di materiali come alluminio e vetro. Sconti che rischiano di compromettere l'efficacia dell'Emission Trading System.

La decisione stabilisce anche le regole con cui gli Stati membri dovranno calcolare la quota di riferimento in base alla quale stabilire quanti permessi distribuire gratuitamente. Nella maggior parte dei casi la quota sarà pari alla media delle emissioni del 10% di industrie più virtuose a livello europeo per ogni settore. Le industrie a rischio di “fuga” riceveranno l'intera quota gratuitamente, mentre gli altri settori riceveranno gratis una percentuale di questa quota che scenderà gradualmente dall'80% nel 2013 al 30% nel 2020.

Richiesta di autorizzazione entro il 15 giugno

Pertanto anche i gestori degli impianti in cui al 1° giugno 2011 sono esercitate attività al momento non rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2003/87/Ce, ma che lo saranno a partire dal 1° gennaio 2013, dovevano inviare la domanda di autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra per tali attività entro il 15 giugno 2011 conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione n. 22/2011.

L'obbligo a presentare domanda di autorizzazione riguarda i gestori degli impianti che:

- non sono in possesso dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra e in cui al 1° giugno 2011 sono esercitate le attività riportate in allegato A della deliberazione n. 22/2011;
- sono in possesso dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, ma che al 1° giugno 2011 svolgono attività che rientreranno nel campo di applicazione della direttiva a partire dal 2013 (e quindi ancora non sono state autorizzate ad emettere gas ad effetto serra).

Come riportato sul sito del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, la richiesta di autorizzazione doveva essere presentata entro il 15 giugno dal legale rappresentante del gestore dell'impianto attraverso la base-dati “Ages – Autorizzazione gas effetto serra” e inviata con firma digitale basata su un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato ai sensi del Dl n. 82 del 7 marzo 2005, a ras.autorizzazione-ET@minambiente.it.

Il ministero fa inoltre sapere che il Comitato verificherà la completezza e la correttezza delle domande di autorizzazione, rilasciando l'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra entro il 30 giugno 2011, e che l'autorizzazione non comporta automatica inclusione nell'elenco di cui all'articolo 11 della direttiva 2003/87/Ce.

Nella speranza che siano stati ormai definiti i tempi per la determinazione delle quote del periodo 2013-2020, non ci resta che attendere l'assegnazione delle nuove quote, considerando però che il decreto è uscito solamente 15 giorni prima della data di scadenza di presentazione delle domande, e che le stesse avrebbero dovuto essere tutte evase in solamente 15 giorni.

Thomas Nava



Pavimentazioni industriali: guida per l'applicazione della Bs Ohsas 18001

Prosegue la sinergia tra ICMQ e aziende del settore costruzioni per lo sviluppo di linee guida finalizzate ad una efficace applicazione dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Dopo la pubblicazione della Guida applicativa per il settore prefabbricati e di quella per il calcestruzzo preconfezionato, ICMQ ha sviluppato in collaborazione con l'associazione di categoria Conpaviper una Guida applicativa per la certificazione delle aziende che realizzano pavimentazioni industriali.

Si tratta della prima guida che "mette piede" in cantiere (le due precedenti erano riferite ad attività che si svolgono presso impianti fissi) e si introducono i concetti base del titolo IV del D.Lgs. 81/2008, quello che tratta il tema dei cantieri temporanei o mobili, per quanto analizzati nell'ambito di una attività fortemente

specialistica. In questo contesto, oltre alla "classica" analisi dei rischi, contenuta nel Dvr (Documento di valutazione dei rischi), si affianca l'analisi delle criticità specifiche del cantiere, che si concretizza nel Piano operativo di sicurezza (Pos), inquadrato nell'ambito del Piano di sicurezza e coordinamento (Psc) che non deve essere redatto da chi realizza il pavimento industriale, ma dal *general contractor*. Oltre a temi applicabili a tutti i cantieri, come Pos e Psc, vengono affrontati argomenti specifici come per esempio le macchine comunemente utilizzate da chi realizza pavimentazioni industriali, con le relative modalità di manutenzione ed i contenuti di una istruzione di lavoro sicuro indirizzata a chi le manovra. Non mancano approfondimenti su temi di attualità come lo stress lavoro correlato, argomento che ha alcune criticità legate proprio alle caratteristiche peculiari dell'attività. La Guida applicativa è disponibile gratuitamente per chi ne faccia richiesta all'indirizzo e-mail commerciale@icmq.org.

Massimo Cassinari



Nuovo Regolamento dei prodotti da costruzione

Il 4 aprile 2011 è stato pubblicato sulla Gazzetta europea il testo del nuovo Regolamento dei prodotti da costruzione, già approvato dal Parlamento europeo, che va a sostituire la direttiva 89/106/Cee, la Cpd.

La sua entrata in vigore è stabilita in due fasi, l'ultima delle quali è al 1° luglio 2013.

Dal 24 aprile 2011 sono entrati in vigore soltanto alcuni articoli che riguardano:

- il campo di applicazione e le definizioni;
- gli organismi di valutazione tecnica (TABs);
- le autorità di notifica e gli organismi notificati;
- lo Standing Committee per le costruzioni, di cui la Commissione può avvalersi;
- l'obbligo per la Commissione di fornire al Parlamento ed al Consiglio europeo relazioni sulle sostanze pericolose e sull'applicazione di questo Regolamento;
- l'annex IV, che introduce e definisce le aree di prodotto, per le quali valgono le abilitazioni dei TABs.

Tutti gli altri articoli ed Annex, che modificheranno nella sostanza l'attuale direttiva, entreranno in vigore solo dopo il 30 giugno 2013. Questo lasso di tempo è stato ritenuto necessario per consentire a tutte le organizzazioni coinvolte, sia governative che non-governative, di adeguare la loro struttura e le loro competenze a quanto oggi richiede questo nuovo Regolamento.

Infatti, un Regolamento nell'ambito dell'Unione europea è immediatamente legge in tutti gli Stati membri. Non vi è quindi necessità di decisioni dei Parlamenti nazionali per introdurre nella propria legislazione le sue prescrizioni.

Le attività di marcatura Ce dei prodotti devono quindi continuare seguendo le attuali regole previste dalla direttiva 89/106/Cee – Cpd, ma sarà necessario prepararsi per essere pronti al 1° luglio 2013 ad operare secondo il nuovo Regolamento.

ICMQ preparerà documenti e organizzerà incontri con i propri clienti per fornire loro tutte le informazioni necessarie; un primo corso di approfondimento è previsto per il 23 settembre prossimo (per dettagli si veda la sezione Formazione).

Costanzo Riva



Gruppo di lavoro aggiornamento Norme tecniche

Il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Franco Karrer, dimostrando ancora una volta grande attenzione nell'ascoltare i numerosi soggetti coinvolti nell'applicazione delle Norme tecniche ha dato il via, con apposito decreto ministeriale, a gruppi di lavoro paralleli alla pre-esistente commissione di aggiornamento Norme tecniche.

Questi gruppi hanno l'obiettivo di raccogliere e organizzare in modo organico le proposte di modifiche e integrazioni alle Norme tecniche pervenute dal mondo delle costruzioni e di trasferirle alla commissione di aggiornamento. Le loro attività si svolgeranno sostanzialmente in due fasi. La prima non porterà a modifiche sostanziali della struttura del corpo normativo, ma permetterà solo correzioni testuali ed editoriali, compresi chiarimenti e variazioni di lieve entità. Tutto ciò dovrebbe consentire un aggiornamento delle Norme tecniche entro fine 2011. Nella seconda fase si continuerà a lavorare per fornire proposte più articolate relative all'impianto normativo nel suo complesso, con l'obiettivo di arrivare ad avere una profonda rivisitazione delle Norme tecniche entro 2 o 3 anni.

In particolare nel gruppo Servizi - coordinato da Antonio Lucchese (ministero delle Infrastrutture e dei trasporti) e da Aldo Norsa (Università Iuav di Venezia) - sono coinvolti con propri rappresentanti numerose associazioni e ordini professionali: Alig (Associazione laboratori di ingegneria e geotecnica), Cna (Consiglio nazionale architetti), Cni (Consiglio nazionale ingegneri), Consiglio nazionale geologi, Consiglio nazionale geometri, Oice (Associazione italiana delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica), Uni (Ente nazionale italiano di unificazione) e Alpi (Associazione laboratori di prova e organismi di certificazione indipendenti).

Quest'ultima si è fatta carico della segreteria tecnica di coordinamento ed è rappresentata da Lorenzo Orsenigo, direttore di ICMQ. Alpi, per svolgere al meglio il suo compito, ha attivato al suo interno un "Mirror Group" costituito da tutti gli associati; riunitosi più volte, ha già portato a definire una proposta d'integrazione e modifica alle Norme tecniche, relativamente al capitolo 11 (Materiali e prodotti per uso strutturale).

La proposta è stata consegnata al gruppo lavoro Servizi affinché sia discussa, condivisa ed infine inviata alla commissione di aggiornamento delle Norme tecniche.

Roberto Garbuglio

Manufatti strutturali prefabbricati in calcestruzzo e marcatura Ce

A fronte di alcune richieste di chiarimento, riportiamo quanto è richiesto dalla normativa vigente - e che è sempre stato applicato da ICMQ nelle visite di verifica presso le aziende - circa la determinazione della classe di resistenza del calcestruzzo nei prefabbricati.

La classe di resistenza del calcestruzzo dei manufatti strutturali che ricadono nell'ambito di norme europee armonizzate di prodotto deve essere dichiarata dai fabbricanti sulla base di

verifiche sperimentali condotte nei propri laboratori utilizzando i metodi di prova previsti dalla norma Uni En 13369.

Per questi manufatti, quindi, non è necessario eseguire prove di accettazione (prove di tipo A), né prove di verifica statistica (prove di tipo B) presso laboratori ufficiali secondo quanto dispone, invece, l'attuale decreto ministeriale del 14/01/2008 (Ntc) per i manufatti che non ricadono nel campo di applicazione delle varie norme armonizzate di prodotto.

Le prescrizioni del Dm 14/01/2008 sono obbligatorie soltanto per quei manufatti per i quali non esiste una norma europea armonizzata di prodotto.

Costanzo Riva

I vantaggi della certificazione volontaria di prodotto sostenibile

Si sta sempre più diffondendo in Italia il concetto di sostenibilità quale fattore di sviluppo, marketing e business. La sensibilità dell'opinione pubblica alle tematiche ambientali è in costante aumento: lo conferma la diffusione sempre crescente di edifici certificati secondo protocolli di sostenibilità come Leed o Itaca. Protocolli che comportano una serie di scelte da parte del costruttore, fra cui quella di utilizzare materiali da costruzione "sostenibili".

Se dunque i materiali da costruzione contribuiscono a garantire la sostenibilità di ciò che viene edificato, diventa necessario per il produttore distinguersi dai concorrenti e poter dimostrare, con attendibilità, le caratteristiche dichiarate e il proprio impegno nei confronti della sostenibilità ambientale, valorizzando così

la propria immagine e guadagnando in competitività.

ICMQ ECO è la certificazione volontaria di prodotto sostenibile rilasciata da ICMQ, finalizzata da un lato alla valorizzazione delle caratteristiche prestazionali e di sostenibilità dei prodotti, dall'altro alla

dimostrazione della capacità dell'organizzazione di operare secondo principi di sostenibilità. È inoltre uno strumento di distinzione tra i diversi produttori e un mezzo per ridurre drasticamente i contenziosi.

Procedure di verifica

La scelta delle caratteristiche prestazionali e di sostenibilità da sottoporre a verifica avviene, per le prime, analizzando quali sono le peculiarità del prodotto che più di altre lo qualificano o che possono essere oggetto di mistificazione sul mercato; per le seconde, considerando gli aspetti legati alla salute delle persone, al comfort, sia acustico che termico, all'utilizzo di eventuali

materie prime provenienti da riciclo e non ultima la destinazione d'uso del prodotto stesso. Tipicamente le caratteristiche prestazionali e di sostenibilità dei prodotti sono determinate mediante:

- ispezione iniziale della fabbrica e valutazione del controllo di produzione;
- sorveglianza periodica del controllo di produzione di fabbrica;
- prelievo dei campioni ed effettuazione delle prove iniziali di tipo sui campioni prelevati;
- prove periodiche sui campioni prelevati dalla fabbrica o sul mercato;
- verifica del contenuto di riciclato, se presente nel prodotto;
- valutazione del rispetto della legislazione ambientale.

La capacità dell'organizzazione di operare secondo principi di sostenibilità viene determinata analizzando caratteristiche quali ad esempio le certificazioni possedute, le caratteristiche sostenibili dell'impianto, la regionalità delle materie prime e le caratteristiche dell'eventuale packaging utilizzato.

I livelli di certificazione

Al fine di valorizzare gli investimenti effettuati dall'organizzazione in termini di sostenibilità e riconoscere le aziende che adottano un sistema di gestione orientato alla sostenibilità vengono assegnati punteggi ai produttori che sono in possesso di certificazioni aziendali come la Uni En Iso 14001, la Ohsas 18001 o la Sa 8000, valorizzate come parte del percorso che il produttore intraprende per il raggiungimento dei livelli Silver, Gold e Platinum (Indice di sostenibilità aziendale).

La certificazione volontaria di prodotto fornisce al produttore la conferma delle caratteristiche del prodotto mediante una parte terza indipendente e ne valorizza le caratteristiche peculiari, quali ad esempio quelle relative alla sostenibilità. ICMQ è a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie sui livelli, sui punteggi, sulle caratteristiche di sostenibilità del prodotto e sull'Indice di sostenibilità aziendale, e più in generale sulla valorizzazione dei prodotti e degli investimenti sostenuti in termini di prodotto e sistema.

Ugo Pannuti

“I protocolli di sostenibilità come Leed o Itaca comportano una serie di scelte da parte del costruttore, fra cui quella di utilizzare materiali da costruzione sostenibili”



Intervista a Stefano Micheletto, titolare della Micheletto Sas

La sua azienda è in possesso della certificazione volontaria dei masselli in calcestruzzo da diversi anni. Quali sono state le motivazioni che l'hanno spinto a richiedere dapprima l'estensione della certificazione alle lastre, e successivamente la certificazione volontaria di prodotto sostenibile ICMQ ECO?

La Micheletto Sas ha ottenuto la sua prima certificazione volontaria di prodotto con ICMQ nel 2001, ma solamente per i masselli autobloccanti. Lo sviluppo di nuovi prodotti che per la loro dimensione non rientravano nella categoria dei masselli, e quindi non potevano essere certificati secondo la norma En 1338, ha portato l'azienda a richiedere un'ulteriore certificazione per coprire anche questa nuova linea di prodotti rientranti nella categoria delle lastre e aventi quindi come riferimento la norma En 1339. Attraverso la certificazione volontaria di prodotto l'azienda garantisce al cliente finale un prodotto che rispetta i requisiti imposti dalle norme di riferimento.

La certificazione volontaria di prodotto garantisce solamente alcuni requisiti che una

produttori, offrire al mercato delle costruzioni prodotti che rispondano a requisiti di sostenibilità ambientale ed è fondamentale quindi garantirne, seriamente, le prestazioni.

Quali sono stati i vantaggi, a livello imprenditoriale, che ha riscontrato grazie ai suoi investimenti nelle certificazioni e a ICMQ ECO?

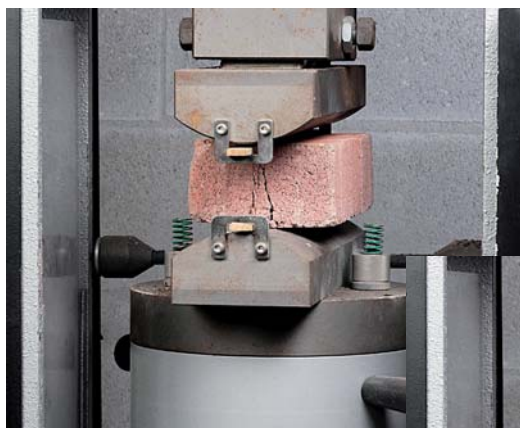
I vantaggi sono stati molteplici, ma uno su tutti merita di essere evidenziato. La riduzione degli sprechi, a tutti i livelli della filiera della produzione, è stata la prima regola che abbiamo deciso di applicare. Non è stato semplice dare seguito a questo progetto interno poiché si è dovuto cambiare l'approccio al modo di operare quotidiano, essere costantemente attenti a tutte le fasi del processo produttivo in maniera quasi maniacale per non lasciare nulla al caso.

Un percorso che ha coinvolto tutto il personale dedicato al processo produttivo e non, con il raggiungimento, nel lungo periodo, di un risparmio anche economico. La consapevolezza di poter contribuire, anche nella nostra piccola realtà aziendale, al rispetto dell'ambiente è il nostro principale motivo di orgoglio, a dimostrazione che con la volontà il rispetto ambientale si può applicare a qualsiasi livello; il fatto di ottenere risultati che non siano imposti per legge, ma che siano raggiunti grazie ad una certificazione volontaria dà ancor più valore al prodotto che quotidianamente realizziamo.

Ritiene che l'introduzione di requisiti di sostenibilità ambientale, quali il contenuto di materiale riciclato o l'indice di riflessione solare, possano costituire un elemento di innovazione e di apertura a nuovi settori del mercato?

Sicuramente sì, in quanto spesso i nostri prodotti vengono considerati solo come alternative all'asfalto e alle pavimentazioni di calcestruzzo, senza però conoscere le reali potenzialità che possono offrire. L'introduzione di requisiti che favoriscano la sostenibilità potrà essere, senza dubbio,

un elemento di innovazione, ma potrà esserlo ancora di più se il raggiungimento di questi requisiti sarà documentato attraverso un certificato rilasciato da un organismo terzo indipendente, e non quindi attraverso una semplice autocertificazione.



pavimentazione deve possedere, legati sostanzialmente alle prestazioni fisico-meccaniche. Solamente con la certificazione ICMQ ECO si è arrivati a certificare alcune caratteristiche prestazionali che vanno nella direzione della sostenibilità delle pavimentazioni di calcestruzzo. È in ragione di una sempre più crescente sensibilità sia del progettista, sia del committente nel scegliere prodotti che rispettino i parametri di sostenibilità che l'azienda ha deciso di investire su questo marchio. È nostro compito, come



Verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro

Sul Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 98 del 29 aprile scorso è stato pubblicato il decreto del ministero del Lavoro e delle politiche sociali dell'11 aprile 2011 sulle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII al D.Lgs. 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza), nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto. È necessario anzitutto esaminare il contenuto dell'art. 71 del Testo unico sulla sicurezza che, al fine di garantire i requisiti essenziali di sicurezza delle attrezzature di lavoro, prevede a carico del datore di lavoro una serie di controlli delle stesse, non solo in fase iniziale, ma anche nel tempo.

In sostanza l'art. 71 stabilisce che - oltre ad una corretta scelta delle attrezzature in funzione del loro utilizzo e dei rischi connessi, ad una corretta installazione, ad un utilizzo conforme a quanto previsto dal costruttore e a una

“Per effettuare le verifiche Inail e Asl possono avvalersi di soggetti privati abilitati”

idonea manutenzione - siano effettuati controlli secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni del fabbricante ed alle norme di buona tecnica e prassi (comma 8).

Questi controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza ai fini della sicurezza, devono essere effettuati da personale competente ed il loro esito deve essere registrato e conservato a disposizione degli organi di vigilanza.

Oltre ai controlli di cui sopra, il datore di lavoro è tenuto (art. 71, comma 11) a sottoporre le attrezzature di lavoro riportate nell'Allegato VII del Testo Unico a verifiche periodiche la cui frequenza (annuale, biennale, triennale ecc.) è indicata nel medesimo allegato.

Le attrezzature in questione sono suddivise in tre gruppi principali:

- Gruppo SC - Apparecchi di sollevamento materiali non azionati a mano (apparecchi mobili, fissi, trasferibili, carrelli semoventi) ed idroestrattori a forza centrifuga;
- Gruppo SP - Apparecchi per sollevamento persone (scale aeree, ponti mobili, ponti sospesi, piattaforme, ascensori e montacarichi di cantiere);
- Gruppo GVR - Gas, vapore, riscaldamento (attrezzature a pressione, insiem).

Chi effettua le verifiche

Chi sono i soggetti titolari della effettuazione di tali verifiche? La prima verifica è effettuata

dall'Inail (ex-Ispesl) mentre quelle successive dalle Asl.

Il comma 12 dell'art. 71 prevede che questi soggetti pubblici possano avvalersi (ad esempio in caso di mancanza di organico sufficiente) di soggetti privati abilitati che acquistano quindi la qualifica di incaricato di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare. Nel comma 13 vengono infine demandate ad un successivo decreto (quello appunto pubblicato in Gazzetta il 29 aprile scorso) le modalità di effettuazione delle verifiche e di abilitazione dei soggetti privati.

In particolare il recente decreto prevede che:

- i titolari delle verifiche periodiche (l'Inail per la prima, le Asl per le successive) provvedano alla loro effettuazione nei termini, rispettivamente, di 60 e 30 giorni dalla richiesta avanzata dal datore di lavoro;
- all'atto della richiesta il datore di lavoro indichi il nominativo del soggetto abilitato del quale i titolari della funzione si dovranno avvalere nel caso non siano in grado di provvedere direttamente;
- i nominativi dei soggetti abilitati siano inseriti in un elenco istituito presso l'Inail e le Asl, o anche su base regionale, messo a disposizione dei datori di lavoro;
- nel caso in cui, decorsi i termini temporali sopra indicati, i titolari non abbiano provveduto alla effettuazione delle verifiche o a incaricare il soggetto abilitato, il datore di lavoro possa avvalersi direttamente di tale soggetto.





Le tariffe per le prestazioni rese ai sensi del decreto saranno determinate con un prossimo decreto del ministero del Lavoro: fino alla sua emanazione, prevista entro gennaio 2012, trovano applicazione le tariffe attualmente in vigore presso Inail e Asl.

Da segnalare che i compensi da corrispondere da parte del datore di lavoro al soggetto abilitato non possono differire, in più o in meno, di oltre il 15% dalle tariffe applicate dai soggetti titolari.

ICMQ sarà soggetto abilitato

Il decreto, finalizzato come si è visto a dare tempi certi per l'effettuazione delle verifiche, colmando anche con il ricorso ad altri soggetti esterni l'arretrato delle verifiche inavase, entrerà in vigore il 29 luglio prossimo.

ICMQ, in possesso dei requisiti previsti e con lo spirito di offrire una sempre maggiore gamma di servizi ai propri clienti ed al mondo delle costruzioni in generale, ha già presentato domanda di abilitazione al competente ministero ed è ora in attesa di iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati.

Andrea Mantovani

ITER PER LA RICHIESTA DI VERIFICHE PERIODICHE:



ITER PER LA RICHIESTA DI VERIFICHE PERIODICHE:



Enel Distribuzione e la verifica periodica dell'impianto di messa a terra

Nel luglio 2008 il Comitato elettrotecnico italiano ha pubblicato la norma Cei 0-16, riportante la regola tecnica di riferimento per la "Connessione di utenti attivi e passivi alle reti di AT ed MT". Solo gli addetti ai lavori più attenti si accorsero che la norma imponeva all'utente di trasmettere ad Enel Distribuzione copia del verbale della verifica obbligatoria dell'impianto di messa a terra, effettuata ai sensi del Dpr 462/01. Negli anni passati Enel Distribuzione ha provveduto a ricordare l'obbligo di trasmettere il verbale di verifica alle aree territoriali con una

comprese le manovre di esercizio e i lavori che si dovessero rendere necessari per assicurare la regolare erogazione dell'energia elettrica e l'immediato ripristino dell'alimentazione in occasione di eventuali disservizi. Il mancato invio del verbale di verifica dell'impianto di terra potrà comportare possibili conseguenze sulla continuità del servizio qualora sia necessario l'accesso, da effettuarsi in sicurezza, del nostro personale per l'esecuzione di attività lavorative e nel caso di eventuali ulteriori solleciti/segnalazioni conseguenti ad un protrarsi dell'inadempienza si interesseranno gli organi di vigilanza competenti sui territori quali Asl e/o Arpa e/o Inail".

La trasmissione ad Enel Distribuzione del verbale di messa a terra diventa quindi di

fondamentale importanza per evitare possibili discontinuità nel servizio erogato. ICMQ, soggetto abilitato nel 2003 dal ministero dello Sviluppo economico a svolgere le verifiche previste dal Dpr 462/01 per gli impianti di messa a terra, per le installazioni ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e per gli impianti collocati in luoghi con



richiesta inserita nelle informazioni tecniche riportanti i valori aggiornati della corrente di guasto a terra.

In molti casi questo obbligo è stato però disatteso ed oggi, a quasi tre anni di distanza, Enel Distribuzione ha iniziato a segnalare ai clienti inadempienti l'importanza dello svolgimento della verifica dell'impianto di messa a terra.

Enel Distribuzione ricorda che "La certificazione di tale verifica, rilasciata da Asl, Arpa, Inail o eventuale organismo abilitato, è indispensabile per consentire l'accesso in sicurezza del nostro personale nell'esecuzione di attività lavorative,

pericolo di esplosione, effettua le verifiche secondo specifiche procedure il cui riferimento è costituito dalla Guida all'applicazione del Dpr 462/01 pubblicata dal Comitato elettrotecnico italiano.

La tipologia degli impianti verificati da ICMQ spazia dagli impianti alimentati in bassa tensione e della potenza di poche decine di KW (come uffici, negozi e scuole), agli impianti alimentati in media tensione, come insediamenti industriali con propria cabina di trasformazione, agli impianti con propria sottostazione di alta tensione (132kV) della potenza di alcuni MW.

Stefano Labaa

Sistema Edificio® diventa una *best practice* italiana

Request è un progetto europeo, finanziato dal Programma Energia Intelligente per l'Europa, che mira ad accrescere la quantità e la qualità degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici residenziali in Europa.

Il progetto, sviluppato da un consorzio di istituti di ricerca e di agenzie nazionali per l'energia, intende contribuire da un lato a rafforzare la cooperazione tra le diverse categorie professionali del recupero edilizio, affinché venga assicurato l'incremento delle prestazioni energetiche dell'immobile a fine lavori, dall'altro a motivare i proprietari di case o edifici a investire in interventi di efficienza energetica.

Request si articola nelle seguenti fasi:

1. creare una selezione di strumenti, tecniche e schemi per facilitare e promuovere l'attuazione delle raccomandazioni contenute nel certificato energetico e l'accesso ad una filiera della riqualificazione energetica basata sulla qualità;
2. sviluppare strumenti e strategie per incoraggiare la realizzazione degli interventi migliorativi raccomandati nel certificato energetico;
3. proporre uno standard di qualità per la filiera esecutiva della riqualificazione energetica, riproducibile in vari contesti;
4. testare e misurare a livello nazionale l'impatto degli strumenti predisposti, attraverso la realizzazione di progetti pilota.

Il contributo di ICMQ

Nell'ambito della prima fase di lavoro Enea ha segnalato lo schema di certificazione ICMQ Sistema Edificio® come *best practice* italiana, considerando le caratteristiche di qualità dello schema che garantiscono assistenza continua al proprietario/investitore e completezza e qualità dei risultati ottenuti al termine del processo di certificazione.

Inoltre ICMQ si appresta a collaborare con Enea anche per la fase di test operativo di Request (fase 3), mettendo a disposizione l'esperienza maturata in questi anni di attività nel settore della certificazione in edilizia, al fine di applicare ed eventualmente proporre miglioramenti agli strumenti operativi predisposti.

In aggiunta al coinvolgimento nel progetto Request, ICMQ svolge un ruolo attivo nei "Tavoli di lavoro 4E - Efficienza Energetica Edifici Esistenti" promossi dalla Sezione edilizia residenziale-terziario dell'Utee Enea. L'iniziativa promuove il confronto e lo scambio di esperienze tra i rappresentanti degli operatori italiani su temi fondamentali per l'efficacia e la qualità del recupero energetico; in particolare i tavoli di lavoro nascono come sede di discussione tra attori economici, sociali e istituzionali sulle seguenti tematiche: certificazione di impresa e prodotto, formazione e qualificazione di operatori e figure professionali, contrattualistica, promozione e informazione. Obiettivo principale è individuare barriere e opportunità nell'attuazione degli strumenti legislativi vigenti, ma anche contribuire a delineare nuovi scenari di intervento, considerando che gli esiti del lavoro saranno forniti al ministero dello Sviluppo economico.

Certificazione energetica ma non solo

Lo schema Sistema Edificio®, in accordo con la direttiva Epbd e con la legislazione vigente, valuta e certifica la prestazione energetica degli edifici, considerando anche altri aspetti come l'acustica, il comfort termico, il comfort luminoso e il risparmio idrico.

Sistema Edificio® certifica gli edifici di nuova costruzione fin dalla fase progettuale, emettendo un primo certificato che fornisce un'utile indicazione per il proprietario e per il team di progettazione. Nel corso della realizzazione in cantiere vengono svolte visite ispettive finalizzate a svolgere una verifica di conformità del costruito al progetto, emettendo al termine della costruzione il certificato energetico finale, sulla base delle evidenze raccolte.

In generale i certificati sono sempre accompagnati da rapporti tecnici che riportano le evidenze raccolte direttamente in campo, la base dati di riferimento, le modalità di calcolo e i suggerimenti per il miglioramento delle prestazioni dell'involucro e degli impianti.

Come ulteriore garanzia di qualità del processo di certificazione energetica, ICMQ ha sviluppato in collaborazione con il dipartimento di Energia del Politecnico di Milano, un software proprietario per l'effettuazione dei calcoli. Ciò rende Sistema Edificio® uno dei processi più affidabili e convenienti per la valorizzazione delle caratteristiche prestazionali degli edifici, consentendone un migliore apprezzamento sul mercato; lo schema effettua attività di diagnosi e certificazione energetica anche per edifici esistenti.

Alberto Doniselli

ICMQ e Gbc Italia sperimentano Leed Homes su un progetto innovativo

Leed Italia, pubblicato all'inizio del 2010, aveva escluso gli edifici residenziali fino a quattro piani, nel rispetto sostanziale delle regole per la certificazione Leed utilizzate negli Usa.

L'obiettivo di diffondere la certificazione di sostenibilità richiede tuttavia una urgente estensione dei principi di innovazione "green" a tutte le dimensioni, destinazioni d'uso e tipologie dell'edilizia. Da qui l'iniziativa di Gbc Italia di elaborare un nuovo schema, che verrà presentato al pubblico il prossimo autunno, denominato Gbc Italia Homes, basato sulla versione Usa Leed Homes e destinato all'edilizia residenziale di limitata elevazione.

La Colombaia, caso pilota

Per facilitare la messa a punto del nuovo schema facendo tesoro di esperienze concrete, Gbc Italia ha varato un programma di "casi pilota" nell'ambito dei quali monitorare e tarare le

modalità di certificazione previste.

Il caso che illustriamo - le cui verifiche e raccolta di evidenze, documentali e di cantiere, sono condotte dal settore Sistema Edificio di ICMQ - riguarda il progetto di

riqualificazione di un

edificio residenziale nel Comune di Brescia, denominato Colombaia, nell'ambito del "Progetto integrato di riqualificazione urbana e di rivitalizzazione economica del quartiere - 2° Programma regionale Contratto di quartiere". L'ex caserma Colombaia è un edificio militare di tre piani fuori terra costruito presumibilmente nella prima decade del '900 e adibito a colombaia. Il progetto prevede la revisione totale della distribuzione interna al fine di ricavare 9 appartamenti bilocali, con una superficie lorda di progetto di circa 500 mq.

Il livello atteso di certificazione Homes è Gold.

La serra solare

L'orientamento est-ovest e un'ampia facciata a sud hanno suggerito la creazione di una "serra solare", una struttura vetrata che ha il compito di regolare termicamente l'edificio attraverso la gestione dei flussi interni di aria calda e di accogliere la distribuzione orizzontale e verticale per l'accesso agli appartamenti.

Nella stagione invernale viene favorita la captazione passiva dell'energia solare: l'accumulo termico inerziale durante le ore del giorno avviene con lo sfruttamento massimo dell'irraggiamento solare e la chiusura di tutte le aperture; durante le ore notturne la serra rilascia alla parete dell'edificio il calore accumulato e la trasmissione del calore avviene tramite la facciata stessa, che non necessita di alcuna coibentazione.

Nella stagione estiva vengono attivati una serie di sistemi per la protezione dal surriscaldamento: l'intera facciata captante della serra solare viene schermata da tende automaticamente avvolgibili attraverso l'uso di sensori termo-luminosi; in modo automatico vengono pure aperte le finestre alla base e in sommità della serra per consentire l'ingresso di aria fresca dal basso e la fuoriuscita di quella surriscaldata dall'alto. Durante le ore notturne anche le finestre sul lato nord dell'edificio restano aperte a vasistas in modo che l'effetto camino della serra favorisca l'ingresso dell'aria fresca attraverso gli appartamenti.

La serra solare è gestita attraverso un sistema domotico, che si avvale di una stazione meteorologica per rilevare i dati esterni (temperatura, umidità, piovosità, irradianza solare, velocità e direzione del vento) e sulla base dei dati sia meteorologici, sia interni alla serra e alle unità immobiliari regola le parti mobili della serra. Il funzionamento della serra solare viene monitorato per un anno dall'Università di Trento, via internet, per rilevamenti di tipo scientifico, correzioni sul suo funzionamento, registrazione dati storici.

Gli impianti

I principali impianti che caratterizzano la sostenibilità dell'edificio sono:

- centrale termica con pompa di calore geotermica a circuito chiuso;
- impianto di raffrescamento estivo "natural cooling" con pannelli radianti a pavimento;
- ventilazione meccanica controllata con recuperatore di calore invernale e by pass estivo;
- ventilazione naturale estiva quando le condizioni lo consentono;
- recupero acque bianche per l'irrigazione dei giardini e degli orti di pertinenza degli appartamenti;
- 8 collettori solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e supporto al riscaldamento a pannelli radianti;
- moduli d'utenza per la contabilizzazione individuale dei consumi;
- 33 pannelli fotovoltaici con una potenza di picco di 5 kWp.

"Gbc Italia Homes, destinato all'edilizia residenziale di limitata elevazione, sarà presentato al pubblico il prossimo autunno"

Tutta la regolazione all'interno degli appartamenti è interfacciata con il sistema che gestisce la domotica della serra solare. La supervisione del sistema avviene da un "Touchpanel" installato in centrale. L'edificio è progettato per essere classificato in classe A, secondo lo schema di certificazione energetica della Regione Lombardia.

Le verifiche condotte da ICMQ

Le verifiche da parte di ICMQ della conformità dell'edificio allo standard Leed Homes comporteranno le seguenti attività:

- ricerca e raccolta di dati e documenti;
- verifica della check-list dei crediti Leed;
- gestione di tutte le informazioni utili alla compilazione dei crediti;
- presentazione a Gbc Italia di tutte le evidenze richieste, ai fini della dichiarazione di conformità/certificazione dell'edificio.

Al termine delle attività di verifica ICMQ emetterà un Rapporto tecnico finale di verifica che ne sintetizzerà i risultati e sulla base del quale Gbc Italia rilascerà una dichiarazione di conformità/certificazione, qualora ne sussistano le condizioni.

Tutti i nomi del progetto pilota La Colombaia

**Comune di Brescia, Area Servizi Tecnici –
Ufficio Interventi per la Casa**

Responsabile procedimento:
arch. Massimo Azzini

Gruppo di lavoro progetto esecutivo:
geom. Emanuela Vizzardi
ing. Silvia Foini
arch. Sara Gusberti
geom. Maddalena Rolfi
geom. Laura Gorati
Guido Mirandi

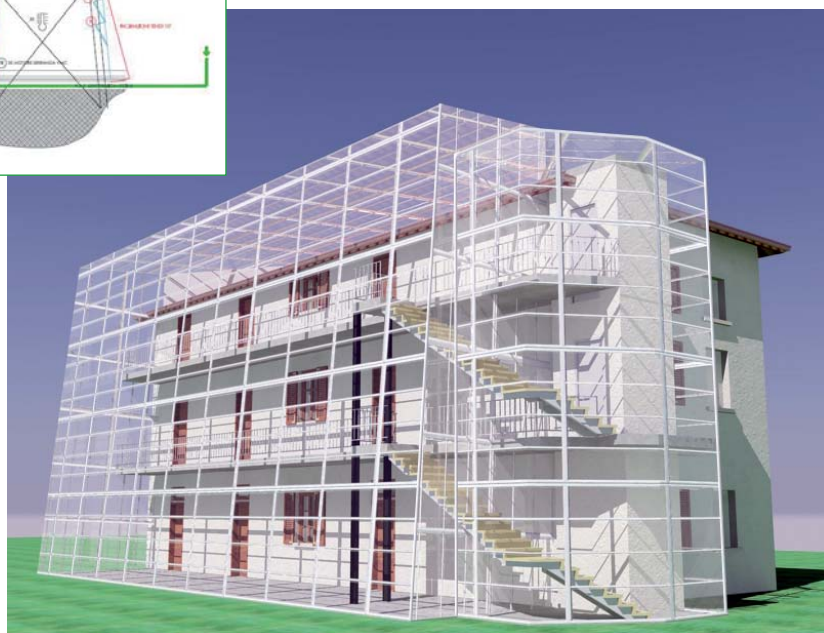
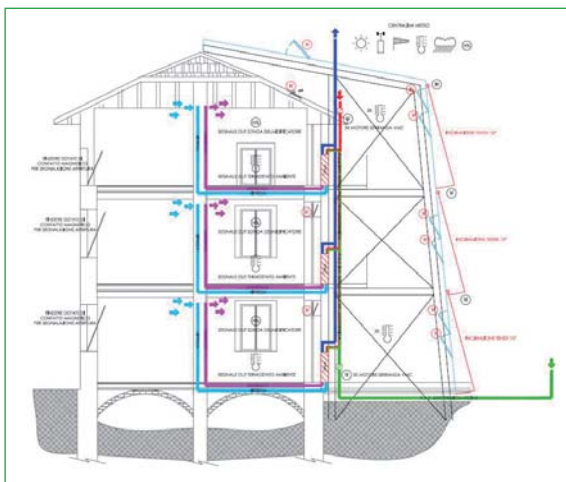
Progetto architettonico:
Ufficio Progetti Speciali

Progetto strutturale:
ing. Giuseppe Natale

Progetto impiantistico e serra solare:
ing. Gian Paolo Perini – TecnoProgetti

Consulenti bioclimatica, monitoraggio e domotica:

prof. Rossano Albatici, Università di Trento
ing. Michela Chiogna



Building Designer, il software ICMQ per la certificazione energetica

Sin dalla nascita nel 2002 di Sistema Edificio®, schema per la valutazione e la certificazione delle prestazioni energetiche degli edifici, ICMQ ha deciso di sviluppare in collaborazione con il dipartimento di Energia del Politecnico di Milano un proprio software, denominato "Building Designer".

Dopo una prima fase in cui la certificazione era concepita come una procedura volontaria unica, basata esclusivamente sulla legislazione nazionale vigente, il servizio di certificazione ha subito un sostanziale cambiamento a causa del mutato

scenario legislativo che richiede una procedura di certificazione energetica cogente differente a seconda del contesto territoriale in cui l'edificio è situato. Nonostante il cambiamento del servizio, al fine di

"Nella certificazione in qualità è essenziale poter mostrare a chi lo richieda come si sia proceduto al calcolo di determinate quantità"

garantire la qualità del processo di certificazione energetica sono state mantenute le modalità operative della certificazione volontaria, adottando nel contempo la metodologia di calcolo e di classificazione cogente.

In quest'ottica è continuato anche lo sviluppo del software Building Designer e ne è stata richiesta ed ottenuta la certificazione da parte del Comitato Termotecnico Italiano (Cti), attestante la conformità alle norme Uni Ts 11300: 2008 parte 1 e 2. Questa certificazione, richiesta dal Dpr n° 59 del 2 aprile 2009, garantisce che gli strumenti di calcolo utilizzabili per la certificazione energetica a livello nazionale abbiano uno scostamento dei risultati rispetto a quelli dello strumento nazionale di riferimento messo a punto dal Cti contenuto all'interno del +/- 5%.

Building Designer consente ad ICMQ di ottenere:

- affidabilità dei risultati ai fini della certificazione;
- piena consapevolezza della modalità di funzionamento e di utilizzo dello strumento di calcolo;

- una personalizzazione in termini di interfacce di input e output, in modo da essere perfettamente aderente al processo di certificazione di qualità Sistema Edificio® - Requisito energetico relativamente al tracciamento della base dati di riferimento per la caratterizzazione prestazionale dell'edificio e all'individuazione delle possibilità di miglioramento delle prestazioni sulla base dei risultati ottenuti;

- l'implementazione volontaria di metodologie di calcolo integrative a quelle cogenti in funzione di specifiche esigenze, facendo riferimento anche a normative internazionali.

"Nella certificazione in qualità - conferma Livio Mazzarella professore del dipartimento di Energia del Politecnico di Milano - è essenziale la riferibilità alle procedure adottate, o, in altre parole, è essenziale poter mostrare a chi lo richieda come si sia proceduto al calcolo di determinate quantità. In modo consistente con le sue tradizioni, ICMQ ha compreso tempo addietro che, per rispondere appieno al suo mandato di ente certificatore, doveva adottare uno strumento di calcolo direttamente documentabile nella sua procedura in qualità. E così nacque Building Designer, che oggi ha raggiunto la sua maturità".

Alberto Doniselli



Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente

20124 Milano - Italy
Via Scarlatti, 29
Tel. +39 02 2662651
Fax +39 02 26626550
cti@cti2000.it
www.cti2000.it

C.F. P.I.
11494010157

Ente Federato all'UNI
per l'unificazione nel
settore termotecnico

Fondato nel 1933
Sotto il Patrocinio del
CNR

Riconosciuto dal MAP
con D.D. del 4.6.1999
Iscritto nel Registro
delle Persone
Giuridiche
Col n. 604



CERTIFICATO N. 022
Rilasciato a:

ICMQ spa
Via Gaetano De Castilia, 10
20124 MILANO
P.I. 13218350158
prot. N. 27

Il Comitato Termotecnico Italiano
Energia e Ambiente

ATTESTA

che il software applicativo
"Building Designer versione 1.1"

È conforme
alle norme UNI TS 11300:2008 parte 1 e parte 2
in base al regolamento di applicazione

Il Presidente
Prof. Ing. Cesare Boffa

Milano, 25 maggio 2011

Nuove opportunità per i posatori di blocchi in calcestruzzo

Il blocco in calcestruzzo è entrato nel campo dell'edilizia durante il secondo decennio del '900 dapprima negli Stati Uniti e successivamente in Germania, diffondendosi poi in tutta Europa. L'iniziale produzione artigianale si è presto sviluppata su scala industriale andando a sostituire, in particolare, l'utilizzo dei blocchi in pietra soprattutto dove questa era difficilmente reperibile. Parallelamente all'incremento quantitativo della produzione è proseguito anche quello qualitativo e prestazionale, così che oggi

sul mercato è disponibile una tale varietà di blocchi da soddisfare tutte le esigenze costruttive e in grado di offrire soluzioni ai requisiti prestazionali delle murature.

Pur avendo forma regolare e modulare, il blocco ha la necessità di essere posato seguendo opportuni criteri, il cui rispetto diviene fondamentale quando si realizzano murature complesse o addirittura con caratteristiche strutturali.

In quest'ultimo caso, la complessità della posa comprende aspetti legati anche

alla posa delle gabbie di armatura per la realizzazione di pilastri, corree e travi di irrigidimento. È necessario quindi che il personale addetto alla posa non solo sia adeguatamente formato per la costruzione di una semplice muratura, che già di per sé richiede conoscenze di base da non sottovalutare, ma che possieda nozioni legate anche alla produzione del calcestruzzo ed alla lettura di disegni tecnici complessi.

L'esame si svolge in cantiere

Nell'ottica di diffondere nel mercato dell'edilizia la qualifica professionale degli operatori che svolgono attività che richiedono uno specifico addestramento, ICMQ ha sviluppato uno schema di certificazione delle competenze dei posatori di

blocchi. Lo schema prevede l'esame teorico per la valutazione delle conoscenze relative non solo alla posa ma anche alla normativa tecnica di settore, ai requisiti per la sicurezza e ad altre attività complementari alla posa dei blocchi (produzione del calcestruzzo in cantiere con betoniera).

La prova pratica si discosta dalle procedure ICMQ sviluppate per gli altri schemi di certificazione del personale, in quanto in questa prova l'esaminatore effettua il sopralluogo in un cantiere operativo nel quale è prevista la posa di una muratura in blocchi. Il cantiere viene selezionato secondo criteri che permettono di effettuare un esame il più possibile simile per tutti i candidati e deve comprendere elementi di criticità tali da permettere una valutazione delle abilità pratiche in tutte le fasi critiche, come: accantieramento, tracciamento della muratura, posa dei corsi, realizzazione delle chiamate e posa delle armature, stilatura dei giunti, corretto uso dell'attrezzatura e utilizzo dei Dpi.

Il primo esame di questo tipo è in svolgimento nei mesi di giugno-luglio e coinvolge circa venti posatori di un'importante azienda di posa. Gli esiti positivi degli esami saranno poi pubblicati sul sito ICMQ, nel Registro delle persone certificate. Questa opportunità, rivolta ai posatori ed alle aziende di posa, non è da sottovalutare, in quanto permette di dimostrare ai propri clienti, che siano privati o imprese, di possedere le capacità per eseguire un'opera a regola d'arte, prima ancora di eseguirla.

Giuseppe Mangiagalli

"Il blocco di calcestruzzo ha la capacità di entrare in colloquio con il paesaggio, con i colori della terra, con i colori della roccia... è il frutto di un processo accelerato che, in natura, invece avviene nel tempo" (Aimaro Isola)



La posa dei corsi (tratto dal Codice di pratica Assobeton).



Il controllo dell'allineamento con calandro orizzontale (per gentile concessione Centro Pose Spa).



A Padova la prima tappa dell'Eco Tour 2011

Si è tenuto a Padova il 19 maggio scorso il primo del programma di incontri itineranti sul territorio organizzato da ICMQ per sensibilizzare la filiera dell'edilizia sulle tematiche della sostenibilità ambientale.

L'evento è stato progettato per offrire da un lato una panoramica generale sul trend del mercato delle costruzioni ecosostenibili in relazione alla diffusione dei nuovi protocolli di certificazione degli edifici, e dall'altro un momento di approfondimento tecnico riguardante le soluzioni per promuovere le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e servizi del comparto edile.

La sessione generale ha visto la partecipazione del coordinatore di Ance Veneto Livio Zarantonello, che ha fatto le veci anche del presidente di Ance Padova, Tiziano Nicolini, e ha presentato gli ultimi aggiornamenti sulla politica di sostenibilità portata avanti dalle imprese per il comparto edile ed una panoramica sugli investimenti realizzabili a breve termine per la diffusione delle pratiche del costruire sostenibile. Stefano Talato, dirigente dell'assessorato Lavori pubblici Regione Veneto, ha illustrato gli obiettivi e il ruolo dell'ente pubblico in materia di sostenibilità offrendo una panoramica dettagliata della normativa vigente e delle iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile.

A seguire l'intervento del direttore di ICMQ Lorenzo Orsenigo e del responsabile della certificazione dei prodotti ICMQ Roberto Garbuglio, con l'obiettivo di far chiarezza sulle dinamiche legate al fenomeno del greenwashing che sta investendo in questo periodo le aziende della filiera e di argomentare sul valore della certificazione volontaria (come ICMQ ECO ad esempio) quale unico strumento efficace per dimostrare al mercato le caratteristiche "green" di un prodotto e qualificarsi nell'ottica di penetrazione nel comparto della nuova edilizia.

La sessione generale si è conclusa con l'intervento del presidente del comitato standard Gbc Italia Andrea Fornasiero e dell'amministratore iiSBE Italia Claudio Capitanio i quali, partendo da presupposti diversi, hanno convenuto sulle tematiche comuni ad entrambi i protocolli di sostenibilità degli edifici da loro rappresentati - Leed ed Itaca - presentando uno spaccato sulle nuove tendenze della progettazione

di edifici eco in base ai requisiti indicati da entrambi gli schemi.

L'incontro è poi proseguito con due sessioni parallele di approfondimento: la prima relativa al marchio ICMQ ECO, già predisposto per alcuni prodotti per le costruzioni (masselli in calcestruzzo, malte per intonaci, laterizi, calcestruzzo preconfezionato), mentre nella seconda sono state affrontate le dinamiche inerenti i rapporti tra la nuova edilizia sostenibile ed i capitolati d'appalto.

Il messaggio finale, che sembra essere stato condiviso dal pubblico presente, è che le nuove certificazioni di sostenibilità ambientale, sia che riguardino prodotti, servizi o sistemi costruttivi, rappresentano oggi l'unico vero strumento in grado di supportare efficacemente la comunicazione green offerta al mercato dai produttori, e di favorire la partecipazione agli appalti di nuova generazione (come ad esempio quelli interessati dagli schemi Leed o Itaca). L'incontro di Padova è stato realizzato anche grazie al contributo di alcune aziende dell'area Triveneto: Adriatica Strade, Beton Veneta, Biasuzzi Concrete, Cmt, Ferrari Bk, Micheletto; partner media era la rivista Est. Prossime tappe dell'Eco Tour ICMQ saranno Trento, a settembre, e in date ancora da definire, Firenze, Bari, Torino.

Daniele Torsello



In alto Livio Zarantonello, a sinistra, Roberto Garbuglio, a destra Lorenzo Orsenigo.

Importante incarico pubblico per il monitoraggio di rapporti di ispezione

Il Building Material and Technology Promotion Council (Bmtpc) è un ente governativo che persegue l'obiettivo di promuovere, sviluppare e standardizzare l'uso di innovativi materiali per l'edilizia e di tecnologie di costruzione nel settore residenziale; negli ultimi anni ha esteso i suoi obiettivi anche agli aspetti relativi alla sostenibilità dei materiali per edilizia.

Bmtpc è stato identificato dal governo indiano come agenzia di monitoraggio per l'implementazione del Jawaharlal Nehru National Urban Renewal Mission (Jnnurm) che prevede contributi pubblici per lo sviluppo di progetti di edilizia residenziale. L'erogazione dei contributi finanziari è subordinata al positivo esito delle costruzioni valutato attraverso una rete di agenzie statali che svolgono attività di ispezione e controllo tecnico in cantiere.

In questo scenario il Bmtpc assolve l'incarico di effettuare un monitoraggio sistematico sul contenuto delle informazioni riportate nei rapporti di ispezione predisposti da queste agenzie e per svolgere questa attività ha indetto una gara d'appalto indirizzata a organismi di ispezione di terza parte in grado di presentare chiara evidenza della propria competenza, imparzialità e indipendenza.

ICMQ India, primo organismo di ispezione accreditato in India nel settore delle costruzioni, si è aggiudicato questo importante appalto ed è stato incaricato di svolgere la delicata attività di monitoraggio sui rapporti di ispezioni provenienti da tutto il paese.

In virtù di questo incarico – che ha la durata di un anno estendibile fino a sette - ICMQ India collabora a stretto contatto con le agenzie governative per fornire un supporto tecnico nell'ambito dei programmi di finanziamento pubblico per l'edilizia residenziale.

Certificazione di edificio sostenibile

Tata Consulting Service (Tcs) è un'azienda del gruppo Tata - maggiore gruppo industriale privato indiano - specializzata nella fornitura di soluzioni per l'Information and Communication Technology (Itc) con numerose sedi in India e nel mondo; è presente anche in Italia ed è partner di Ferrari Automotive.

Tcs ha un piano di sviluppo delle attività in India che prevede l'apertura di nuovi IT park e Datacentre costruiti da Tata Realty and Infrastructure, altra azienda del gruppo focalizzata sulla costruzione di distretti industriali e grandi edifici per ufficio.

Prima di occupare un edificio, Tcs desidera ricevere un certificato di ispezione focalizzato su elementi relativi alla qualità, alla sicurezza e all'impatto

ambientale. Ha pertanto incaricato ICMQ India di sviluppare un innovativo servizio di ispezione per valutare l'effettiva occupabilità dell'immobile rispetto a uno stringente sistema di requisiti che riguardano, tra le altre cose, la sicurezza dei locali in cui inserire i server e i datacentre, le misure antincendio, l'appropriato funzionamento degli impianti di condizionamento e degli impianti elettrici.

Per svolgere questo innovativo servizio di ispezione ICMQ India ha costituito un team multidisciplinare che comprende specialisti dei diversi sistemi.

Tcs è la terza azienda del gruppo Tata che si avvale del know how e delle competenze di ICMQ India per effettuare attività di ispezione su edifici in costruzione o già completati e costituisce una nuova importante referencia per sostenere la crescita di ICMQ in India.

Finanziamento del ministero Energie rinnovabili per la formazione

ICMQ India ha ricevuto un finanziamento da parte del ministero per le Energie rinnovabili (Mnre) per realizzare, in collaborazione con la Indian Society for Technical Education (Iste), un ciclo di corsi di formazione sui temi del Green Building e della certificazione di edificio rispetto allo schema indiano Griha Rating.

I corsi saranno svolti presso facoltà universitarie di ingegneria e architettura dislocate in tutto il paese. Il primo blocco del finanziamento riguarda quattro

"Awareness Programs" di una giornata ciascuno e due "Griha Courses" di 3 giornate ciascuno per formare docenti ed esperti rispetto allo schema di certificazione di edificio. Seguiranno altri cicli da svolgere entro marzo 2012.

ICMQ India ha ricevuto questo importante contributo dal Mnre in virtù del know how e delle esperienze maturate in Europa e in India su queste tematiche.

Vale la pena sottolineare che il conseguimento del Griha Rating è obbligatorio in India per tutti gli edifici pubblici di nuova costruzione e presto l'obbligatorietà sarà estesa anche agli edifici residenziali privati.

Prosegue l'attività dell'Indo Italian Club for Infrastructure and Building

L'Indo Italian Club for Infrastructure and Building, costituito all'interno della Indo Italian Chamber of Commerce su iniziativa, tra gli altri, di ICMQ India, ha ricevuto recentemente una lettera di apprezzamento firmata dall'ambasciatore in India Giacomo Sanfelice di Monteforte che lo segnala ad

enti e associazioni italiani come il punto di riferimento in India per tutte le imprese italiane che desiderano avvicinare efficacemente questo difficile mercato. Nel periodo autunnale il Club, coerentemente con la propria missione di guidare le imprese italiane e indiane nel creare opportunità di business e promuovere la costituzione di partnerships (consorzi, joint venture, etc.) nel settore delle infrastrutture, delle costruzioni e dei materiali per edilizia, coordinerà alcune importanti iniziative dedicate al settore delle costruzioni.

Indo Italian Business Conference (26-30 settembre)

Un'attenzione particolare al settore delle infrastrutture e dell'edilizia sarà data dalla prima edizione della Indo-Italian Business Conference (Iibc), organizzata dalla Indo Italian Chamber of Commerce & Industry in diverse città indiane dal 26 al 30 settembre 2011, realizzata con il contributo del Fondo intercamerale di intervento di Unioncamere e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in India. L'iniziativa prevede la partecipazione di una delegazione composta da rappresentanti di istituzioni, associazioni di settore, istituti di ricerca e aziende. Il programma dei lavori sarà aperto da una

sessione plenaria per la presentazione delle eccellenze imprenditoriali dei territori italiani coinvolti nel progetto.

Faranno seguito due tavole rotonde, a Mumbai e Chennai rispettivamente il 27 e 29 settembre, in cui gli esperti di settore italiani e le loro controparti indiane individueranno progetti da realizzare attraverso partnership tra aziende italiane e indiane. In contemporanea saranno organizzati una visita ad un cantiere edile di un progetto infrastrutturale o di edilizia residenziale e incontri d'affari tra le imprese dei due Paesi.

Per maggiori informazioni si prega di contattare iibc@indiaitaly.com o visitare il sito www.indiaitaly.com/iibc2011/index.html

Delegazione Confindustria 31 ottobre – 3 novembre

L'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice), Confindustria e l'Associazione bancaria italiana (Abi) organizzano la missione economica Italia in India, nelle città di New Delhi e Chennai, dal 31 ottobre al 3 novembre 2011. La missione è promossa dal ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con il ministero degli Affari esteri. L'iniziativa ha carattere plurisettoriale e le infrastrutture, costruzioni e materiali da costruzione sono uno dei settori interessati. La delegazione, che si propone di approfondire le opportunità di collaborazione offerte alle imprese italiane e rafforzare le relazioni economico-

commerciali con l'India, costituisce il naturale follow up della precedente delegazione Confindustria-Ance-Federprogetti organizzata nel mese di marzo. L'Indo Italian Club for Infrastructure and Building, come nella precedente occasione, organizzerà un programma dedicato focalizzato sulla presentazione in India delle eccellenze italiane.

Per assicurare alle imprese italiane partecipanti un buon ritorno di immagine e di contatti è allo studio un progetto fortemente "business oriented" che persegue l'obiettivo di massimizzare l'interesse suscitato presso i media, le associazioni e le istituzioni indiane durante e dopo la conclusione della delegazione.

Per maggiori informazioni scrivere a infraedi@indiaitaly.com.

Cesare Sacconi



Le nuove certificazioni ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da accreditamento Accredia, tranne quelle segnate con (*).



Certificazione sistemi qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 20 aprile, 9, 16 e 25 maggio, 22 giugno scorso, la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1229
Certificazioni attive	895
Unità produttive attive	1675

Nuove certificazioni

B.B. SERVICE Snc DI BORIA LORIS & C.

Sede legale: Via Paluzza, 1
33028 TOLMEZZO UD
UP: Via Selet, 5 33028 TOLMEZZO UD
Realizzazione di strade e piste forestali, acquedotti e fognature, opere fluviali di difesa e sistemazione idraulica, opere di ingegneria naturalistica, movimento terra
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CAMPION Srl

Sede operativa: Strada Belcorbo, 24 - Fraz. Francenigo
31018 GAIARINE TV
Progettazione e produzione di elementi strutturali prefabbricati
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

EDILMARKET Srl

Sede legale: Via Oliveti, 76-78
54100 MASSA
UP: Via Limoni, 47
54100 MASSA
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di materiali da costruzione, centro di trasformazione acciaio per c.a., progettazione e produzione di travetti tralicciati ed Eurosofalo.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

FANTUZ UGO Srl

Sede operativa: Via Terraglio, 104
31018 GAIARINE TV
Produzione di manufatti in calcestruzzo ad uso stradale e per la realizzazione di fognature quali: plinti per pali di illuminazione, tubi, pozzetti, vasche, vasche himoff e canalette di drenaggio; commercializzazione di accessori e manufatti stradali e per fognature quali tubi in PVC, chiusini in ghisa, caditoie e cordoli
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

FONDERIE VENETE SCOMPARIN Srl

Sede operativa: Via Benini, 18
31100 TREVISO
Progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti di fonderia
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

G.D.M. INFRASTRUTTURE Srl

Sede operativa: Via G. Di Vittorio, 29
20068 PESCHIERA BORROMEO MI
Costruzione di edifici, strade, acquedotti, realizzazione di opere di evacuazione e di bonifica, lavori in terra, demolizioni
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PAGANINI LEGNAMI Srl

Sede operativa: Via Galvani 7
43018 SISSA PR
Progettazione e costruzione di strutture in legno
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

S.P.S. Srl

Sede operativa: Via Melchiorre Gioia, 64
20125 MILANO
Progettazione strutturale; direzione lavori delle strutture
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

X-METALL DI PARDELLER KARL

Sede operativa: Via Egeregg, 1
39050 NOVA PONENTE BZ
Lavorazione di carpenteria metallica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

Estensioni

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP: Strada Airasca, 86
10040 VOLVERA TO
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CALCESTRUZZI ZILLO SpA

Sede legale: Via Cassan, 10
35121 PADOVA
UP: SS 14 Km 137
34011 DUINO AURISINA TS
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CANZIAN Srl

Sede legale: Via Distrettuale, 69
31025 SAN LUCIA DI PIAVE TV
UP: Via Fornaci, 16
31027 SPRESIANO TV
Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CERIALI COSTRUZIONI SpA

Sede operativa: Via delle industrie 17/19
46040 CASALROMANO MN
Lavorazione di carpenteria metallica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

CHRYSO ITALIA SpA

Sede operativa: Via Madonna snc
24040 LALLIO BG
Progettazione e produzione di sistemi di connessione in resina fibrorinforzata per pannelli a taglio termico integrale
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

COLACEM SpA

Sede legale: Via della Vittoria, 60
06024 GUBBIO PG
UP: Via dell'elettronica, 9
30030 MALCONTENTA VE
Sbarco, ricevimento via terra, stoccaggio e spedizione di leganti idraulici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

IM.E.CO. SpA

Sede operativa: Viale Lombardia, 15
23847 MOLTENO LC
Costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici; opere di evacuazione; impianti tecnologici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

IMPRESA FRATELLI BIANCHI Srl
Sede operativa: Via Vincenzo Monti, 55
20123 MILANO
UP: Via per la Grana, 3
22010 PLESIO CO
Restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela, costruzione di edifici, strade, opere d'arte nel sottosuolo, acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione e di evacuazione, opere fluviali, di sistemazione idraulica e di bonifica, opere strutturali speciali, impianti di potabilizzazione e depurazione, impianti per la produzione di energia elettrica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

LA MANUTENZIONE Srl
Sede operativa: Via Guido d'Arezzo, 3
20145 MILANO
UP: Via Cassino d'Alberi, 4/a
20067 TRIBIANO MI
Costruzione di edifici, restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela, opere e impianti di bonifica, finitura di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi, costruzione di strade
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PAVIMENTAL SpA
Sede operativa: Via Giuseppe Donati, 174
00159 ROMA
UP: Via di Valle Lupara s.n.c.
00148 ROMA
Produzione di conglomerati bituminosi
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

RIVOLI SpA
Sede operativa: Località Campagna, 7
37010 RIVOLI VERONESE VR
UP1: Località Nara
13039 TRINO VC
UP2: Via Ferramosca
36040 GRISIGNANO DI ZOCCO VI
Progettazione e produzione componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

ROMANA CALCESTRUZZI SpA
Sede legale: Via Prenestina, 944
00155 ROMA
UP1: IMP PRENESTINA Nuovo Impianto - Via Prenestina, 944
00155 ROMA
UP2: IMP. FIUMICINO Via del Pesce Luna, snc
00054 FIUMICINO (PAESE) RM
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SICAP SpA
Sede legale: Via della Liberazione, 27
61030 LUCREZIA DI CARTOCETO PU
Uffici: Via Saragat, 5
40133 BOLOGNA
Uffici: Via Bertini, 96
47100 FORLÌ
UP1: Via del lavoro, 19
61030 LUCREZIA DI CARTOCETO PU

UP2: S.P. per Gubbio - Loc. Facondino
06023 GUALDO TADINO PG
UP3: S.S. n. Flaminia, 3
61034 CALMAZZO DI FOSSOMBRONE PU
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo; trasporto e montaggio di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SOMACE Srl
Sede legale: Via Casilina Km 147,700
03040 SAN VITTORE DEL LAZIO FR
UP: Loc. Catinelle
03040 SAN VITTORE DEL LAZIO FR
Produzione e commercializzazione di manufatti in c.a.v.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 9 maggio scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Controllo Qualità delle Saldature certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	5
Certificazioni attive	5
Unità produttive attive	5

X-METALL DI PARDELLER KARL
Sede operativa: Via Egeregg, 1
39050 NOVA PONENTE BZ
Certificazione del processo di saldatura per strutture in acciaio al carbonio con spessori fino a 20 mm
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-3



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 25 e 30 maggio scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	178
Certificazioni attive	119
Unità produttive attive	121

Nuove certificazioni

BUZZI UNICEM SpA
Sede legale: Via Luigi Buzzi, 6
15033 Casale Monferrato AL
UP: Via Venezia, 47
43058 SORBOLO PR
Produzione di cemento e leganti idraulici attraverso le fasi di ricevimento e stoccaggio materie prime, macinazione clinker e costituenti per cemento, deposito cemento in sili, insacco e pallettizzazione, spedizione cemento
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

COOPERATIVA DI COSTRUZIONI scarl
Sede operativa: Via Repubblica
Val Taro, 165
41100 MODENA
UP1: Via Roveda, 8
41011 CAMPOGALLIANO MO
UP2: Via Largo Monsignor Raffaele Dimiccioli, 8/9
00132 ROMA
Impresa di costruzioni: progettazione e costruzione di edifici, strade, e autostrade
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

Estensioni

CALCESTRUZZI GERMAIRE Srl
Sede legale: Regione Germaire
10041 Carignano TO
UP: Corso Cuneo, snc
10078 VENARIA REALE TO
Produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, stoccaggio e dosaggio dei componenti in autobetoniera
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004



Certificazione sistema di gestione per l'energia

METROPOLITANA MILANESE SpA

Sede legale: Via del Vecchio Politecnico, 8
20121 MILANO
Gestione del servizio idrico integrato della città di Milano attraverso le fasi di emungimento acqua da pozzo, trattamento ed immissione nella rete di distribuzione per le centrali insistenti su Milano e territori limitrofi, raccolta delle acque reflue e convogliamento ai depuratori, alta sorveglianza sull'attività di depurazione
Norma di riferimento: UNI EN16001:2009

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse **1106**
Unità produttive certificate **1106**

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: Fraz. Concessa di Catone - Piani Miceli
89135 REGGIO CALABRIA
UP2: Via provinciale Nord, 29
40050 CASTELLO D'ARGILE BO
UP3: Via Ronchi Inferiore, 11 - loc. Ca' de Fabbri
40061 MINERBIO BO
UP4: Via Viara, 31
40024 SAN MARTINO IN PEDRILO BO
UP5: Via Cesare Diana, 3
44044 FERRARA
UP6: Via Zucchi, 39
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA BO
UP7: Loc. Diegaro - Via Aria Vecchia, 1315
47023 CESENA FC
UP8: Via Galilei 1
48010 COTIGNOLA RA
UP9: Contrada Salamina FASANO DI BRINDISI BR
UP10: Contrada Matarano, 7
FASANO DI BRINDISI BR
UP11: contrada Paparone
89011 BAGNARA CALABRA RC

UP12: Località Petrarizzi, snc
87040 ALTILIA CS
UP13: PIP D6 Lotto B4
15047 SPINETTA MARENGO AL
UP14: Loc. Carpana
27020 TORRE D'ISOLA PV
UP15: Via Moriassi, snc - Loc. Campora
ARQUATA SCRIVIA AL
UP16: S.P. 308 km 7+200 - Loc. Citerna
FORNOVO DI TARO PR
UP17: S.P. Matera - Ginosa / Loc. Alvino
75100 MATERA
UP18: S.S. 7 Appia km 667+800
74020 MONTEIASI TA
UP19: Via dei Carracci snc
40100 BOLOGNA
UP20: Via del Lazzaretto, s.n.c.
40131 BOLOGNA
UP21: Contrada Lamapaola - S.P. Trani - Andria km 2,5
70031 ANDRIA BA
UP22: Loc. Capriglia
73030 VIGNACASTRISI LE
UP23: S.P. per Novoli km 6,00
73100 LECCE
UP24: Via Imbriani, 470
70052 BISCEGLIE BA
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CEMENCAL SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP1: San Defendente di Cervasca - Via Nazionale, 70
12010 CUNEO
UP2: S.S. 98 Km 79
70032 BITONTO BA
UP3: Via Marina Giannavella, 1
70019 TRIGGIANO BA
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

LA CAVA ALFIO

Sede operativa: Contrada Pulica, s.n.
95033 BIANCAVILLA CT
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

Estensioni

S.A.P.A.B.A. SpA

Sede legale: Piazza Galileo Galilei, 6
40123 BOLOGNA
UP: Loc. Pontecchio - Via Pila 8/10 - Impianto CIFA
40037 SASSO MARCONI BO
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC PREF (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse **26**
Unità produttive certificate **26**

BELLAN EDILIZIA Srl

Sede operativa: Via Capitello, 26
31036 ISTRANA TV
Produzione di pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CALDANA Srl

Sede operativa: Area di Circolazione, 3 di Caldana nr. 5
58023 GAVORRANO GR
Produzione di elementi ad U prefabbricati in calcestruzzo
Norma di riferimento: DM 14/01/08

EDILPRE Snc DI SIMONATO E CARRARETTO

Sede operativa: Via A. Meucci, 8
30033 NOALE VE
Produzione di pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

F.B.M. - FORNACI BRIZIARELLI MARSCIANO SpA

Sede legale: Via XXIV Maggio
06055 MARSCIANO PG
UP: Loc. Fornaci
06055 MARSCIANO PG
Produzione di pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FADALTI SpA

Sede operativa: Viale San Giovanni del Tempio, 12
33077 SACILE PN
Produzione di pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

GARDONI Srl

Sede operativa: Via Eroi dell'Aria, 22
26025 PANDINO CR
Produzione di pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

GIULIANE DMP SpA

Sede legale: Via della Fornace, 16
33050 MORTESINS DI RUDA UD
UP: Via C. Gardan, 5
31032 CASALE SUL SILE TV
Produzione di solai a pannelli tradizionali e tralicciati
Norma di riferimento: DM 14/01/08

LORENZATO Sas

Sede operativa: Via Vanzo Nuovo, 110
36043 CAMISANO VICENTINO VI
Produzione di pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

PREFABBRICATI BERGAMIN Srl

Sede operativa: Via Bolzonella, 16
35013 CITTADELLA PD
Produzione di pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

RDB STRUTTURE Srl

Sede legale: Via A. Ponchielli, 7
20129 MILANO
UP: Via Giarona, 1
29010 PONTENURE PC
Produzione di solai "NEWSAP"
Norma di riferimento: DM 14/01/08

RIPA BIANCA SpA

Sede operativa: Via
Santarcangiolese, 1830
47822 SANT'ARCANGELO RN
Produzione di pannelli in
laterocemento per solai
Norma di riferimento: DM 14/01/08

SUPERSOLAIO Srl

Sede operativa: Via Dante Alighieri, 4
- Loc. Bargnano
25030 CORZANO BS
Produzione di solai KS-UNISOL
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Carpenteria (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 4
Unità produttive certificate 4

GUIDOLIN Srl

Sede operativa: Via Roma, 67
31023 RESANA TV
Centro di trasformazione acciaio per
carpenteria metallica
Norma di riferimento: DM 14/01/08

X-METALL DI PARDELLER KARL

Sede operativa: Via Egeregg, 1
39050 NOVA PONENTE BZ
Centro di trasformazione acciaio per
carpenteria metallica
Norma di riferimento: DM 14/01/08



Certificazione di prodotto

A seguito delle ultime
certificazioni rilasciate il 9 e 25
maggio e 22 giugno scorso:

Certificazioni emesse attive 161
Unità produttive 153

Certificazione delle caratteristiche energetiche

EUROCOMP & PRE Srl

Sede: Via IV Novembre, 2
25016 GHEDI BS
UP: Via Arturo Mercanti, 10
25018 MONTICHIARI BS
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

EUROCOMP & IND SpA

Sede: Via G. Natta, 6
25087 CUNETTONE DI SALÒ BS
UP: Via Arturo Mercanti, 10
25018 MONTICHIARI BS
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

IMAC SpA

Sede e UP: S.S. 106 Bis - Z.I.
87064 CORIGLIANO CALABRO CS
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

LOGICA PANNELLI Srl

Sede: Viale Mazzini, 20
26041 CASALMAGGIORE CR
UP: Vicoboneghisio Via degli
Artigiani, 1
26041 CASALMAGGIORE CR
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Aggiornamento normativa vigente

BATTILANA PREFABBRICATI SpA

Sede: Via Monte Cengio, 76
36073 CORNEDO VICENTINO VI
UP: Via R. Sanzio, 1331
45027 TRECENTA RO
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Estensioni

BATTILANA PREFABBRICATI SpA

Sede e UP: Via Monte Cengio, 76
36073 CORNEDO VICENTINO VI
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

CIELLE PREFABBRICATI SpA

Sede e UP: Loc. Negrera
27040 PINAROLO PO PV
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998



ICMQ ECO Certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione

MAGNETTI SpA

Sede: Via Don A. Pedrinelli, 118
24030 CARVICO BG
UP: Via La Croce, 24
33070 VIGONOVÒ DI
FONTANAFREDDA PN
Masselli e lastre di calcestruzzo per
pavimentazione appartenenti alla
seguente famiglia: doppio strato
con miscela a base di quarzo con
nessun trattamento superficiale
Norme UNI EN 1338 e UNI EN 1339
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 205
Livello: ICMQ ECO SILVER

Convalida delle asserzioni ambientali autodichiarate

CORONA CALCESTRUZZI Srl

Sede: Via Per Trento, 11
38057 PERGINE VALSUGANA TN
UP: Loc. Rio Farinella
38045 CIVEZZANO TN
Convalida delle asserzioni
ambientali auto-dichiarate relative al
contenuto di riciclato del
calcestruzzo preconfezionato e al
raggio di approvvigionamento delle
materie prime.
Norma UNI EN ISO 14021

HOLCIM AGGREGATI

CALCESTRUZZI Srl
Sede: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
UP1: Via Sassetti, s.n.
20124 MILANO
UP2: Via Privata Cava Trombetta, s.n.
20063 SEGRATE MI
Convalida delle asserzioni ambientali
auto-dichiarate relative al contenuto
di materiale riciclato presente nel
calcestruzzo.
Norma UNI EN ISO 14021



1305

Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le aziende a cui è stata rilasciata da ICMQ SpA la certificazione CE di conformità, ai sensi della Direttiva Prodotti da Costruzione, a seguito delle commissioni del 20 aprile, 9 e 25 maggio, 22 giugno scorso. La situazione delle certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse	958
Unità produttive	958
Aziende certificate	580

C.I.P.E. Consorzio Imprese Parmensi Escavazioni

Sede: Via Cremonese, 122/1A
43100 PARMA
UP: Loc. Corniana
43040 TERNENZO PR
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 13242

C. SGUBBI ITALIANA Srl

Sede e UP: Via Molino Vigne, 5
47825 TORRIANA RN
Produzione di calcestruzzo da costruzione
Norma UNI EN 459-1

CANZIAN Srl

Sede: Via Distrettuale, 69
31025 SANTA LUCIA DI PIAVE TV
UP: Via Fornaci, 16
31027 SPRESIANO TV
Produzione di aggregati per calcestruzzo
Norma UNI EN 12620

EUROCOMP & IND SpA

Sede: Via Giulio Natta, 6
25087 CUNETTONE DI SALÒ BS
UP: Via Arturo Mercanti, 10
25018 MONTICHIARI BS
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai, per elementi strutturali lineari, per elementi speciali per coperture, per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norme UNI EN 13224, 13225, 13693, 14991 e 14992

LA CAVA ALFIO

Sede e UP: Contrada Pulica, s.n.
95033 BIANCAVILLA CT
Produzione di aggregati per calcestruzzo
Norma UNI EN 12620

LATERLITE SpA

Sede: Via Vittorio Veneto, 30
43045 RUBBIANO DI SOLIGNANO PR
UP: Via Giarone, 4
27050 RETORBIDO PV
Produzione di aggregati leggeri
Norma UNI EN 13055-1

LOGICA PANNELLI Srl

Sede: Viale Mazzini, 20
26041 CASALMAGGIORE CR
UP: Vicobonighisio Via degli Artigiani, 1
26041 CASALMAGGIORE CR
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

PAVIMENTAL SpA

Sede: Via Giuseppe Donati, 174
00159 ROMA
UP: Via di Valle Lupara s.n.c.
00148 ROMA
Produzione di miscele bituminose: conglomerato bituminoso ad elevato tenore di vuoti
Norma EN 13108-7

RIVOLI SpA

Sede: Loc. Campagna, 7
37010 RIVOLI VERONESE VR
UP 1: Loc. Nara
13039 TRINO VC
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari, per lastre per solai e per elementi da ponte
Norme UNI EN 13225, 13747 e 15050
UP 2: Via Ferramosca
36040 GRISIGNANO DI ZOCCO VI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050
UP3: Tratto S. Mango-Altilia snc A3
SA RC Corsia Nord 88040
MARTIRANO LOMBARDO CZ
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

TORGGLER CHIMICA SpA

Sede: Via Verande, 1/A
39012 MERANO BZ
UP: Via dei Pesci, 13
37141 MONTORIO VR
Produzione di additivi per calcestruzzo proiettato
Norma UNI EN 934-5

VAGA Srl

Sede: Viale Edoardo Jenner, 4
20159 MILANO
UP: Via Buonarroti, 3
27010 LINAROLO PV
Produzione di calcestruzzo da costruzione
Norma UNI EN 459-1

Estensioni

BASF Construction Chemicals Italia SpA

Sede e UP: Via Vicinale delle Corti, 21
31100 TREVISO
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (ancoraggio dell'armatura di acciaio)
Norma 1504-6

BATTILANA PREFABBRICATI SpA

Sede e UP: Via Monte Cengio, 76
36073 CORNEDO VICENTINO VI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

I.P.R. (Industria Prefabbricati Rappo) Srl

Sede: Via Dante, 2
36021 VILLAGA VI
UP: Via Dante - Z.I.
36021 VILLAGA VI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

MABO PREFABBRICATI SpA

Sede e UP: Loc. Ferrantina 52011
BIBBIENA STAZIONE AR
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991

MAPEI SpA

Sede: Via Cafiero, 22
20158 MILANO
UP: Strada Provinciale, 159
20060 ROBBIANO DI MEDIGLIA MI
Produzione di additivi per calcestruzzo proiettato
Norma UNI EN 934-5

M.P. MEZZANESE PREFABBRICATI Srl

Sede: Via Carso, 4/A
27020 TROMELLO PV
UP: S.P. Mezzana Bigli - Pieve del Cairo
27030 MEZZANA BIGLI PV
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norme UNI EN 14991 e 14992

PREFABBRICATI MOIOLI SpA

Sede e UP: Via F.lli Kennedy, 24
24060 BAGNATICA BG
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

RAMINELLI Srl

Sede: Via Giardini, 32
33080 ZOPPOLA PN
UP: Loc. Pannellia, 17
33039 SEDEGLIANO UD
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

RIVOLI SpA

Sede: Loc. Campagna, 7
37010 RIVOLI VERONESE VR
UP 1: Loc. Sentino
53040 RAPOLANO TERME SI
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747
UP 2: Loc. Valmontana
29010 MONTICELLI D'ONGINA PC
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre per solai
Norma UNI EN 13747

SCALA PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Via Valpantena, 61/H
37142 VERONA
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

SEBINA PREFABBRICATI SpA
Sede e UP: Via Fornaci, 14/A -
Fraz. Colombaro
25040 CORTE FRANCA BS
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

SICAP SpA
Sede: Via della Liberazione, 27
61030 LUCREZIA DI CARTOCETO PU
UP 1: Via del Lavoro, 19
61030 LUCREZIA DI CARTOCETO PU
UP 2: S.S. Flaminia, 3
61034 CALMAZZO DI
FOSSOMBRONE PU
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

SICAP SANGIORGIO SpA
Sede: Largo G. Carducci, 4
63017 PORTO SAN GIORGIO AP
UP: Z.I., 10
64020 BELLANTE STAZIONE TE
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

TECNOCHEM ITALIANA SpA
Sede e UP: Via Sorte, 2/4
24030 BARZANA BG
Prodotti e sistemi per la protezione
e la riparazione delle strutture di
calcestruzzo (ancoraggio
dell'armatura di acciaio)
Norma EN 1504-6

TINTI SICAP SpA
Sede: Via Mentana, 19
47900 RIMINI
UP: Via Brodolini, 24 - Z.I. Zipa
60035 JESI AN
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi speciali per
coperture e per elementi da parete
Norme UNI EN 13693 e 14992



Periodo aprile - giugno 2011

Certificazione edifici

DAVIDE CAMPARI - MILANO SpA
Nuova Sede Campari
Via Sacchetti, 20
20099 SESTO SAN GIOVANNI MI
Tipologia edilizia: uffici/sale
riunioni/palestre/mostre e musei
Fase di costruzione:
- Requisito energetico

INTERPART Srl
Edificio ad uso residenziale/commerciale
Zone a destinazione residenziale
Scala A - B - C - D - Via Mazzini
21052 BUSTO ARSIZIO VA
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di costruzione:
- Requisito energetico

NOVA DOMUS Srl
Edificio A - Via Galvani
60010 RIPE AN
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di costruzione:
- Requisito energetico

NOVA DOMUS Srl
Edificio B - Via Galvani
60010 RIPE AN
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di costruzione:
- Requisito energetico



Certificazione personale

A seguito delle ultime certificazioni
rilasciate il 13 aprile e il 13 maggio
2011, la situazione delle persone
certificate è la seguente:

Certificazioni emesse **202**

Posa di sistemi costruttivi a secco in cartongesso

ANGELI DIEGO
Via Maestri del Lavoro, 75
47034 FORLIMPOPOLI FO
Tel. 0543/ 743044
Specializzazione: Sistemi per la
protezione passiva dall'incendio

PERVERSI MAURIZIO
SMART-BRUSH
Via Salvo D'Acquisto, 1
26816 OSSAGO LODIGIANO LO
Tel. 0371 289916
Specializzazione: Realizzazione di
pareti, contropareti e controsoffitti

Posa di sistemi "a cappotto" per l'isolamento termico esterno degli edifici

BONESI CRISTIAN
ARTDECO Snc
Via Conciliazione, 10
24060 TORRE DE' ROVERI BG
Tel. 335 7906493

BONGIOVANNI EUGENIO
F.C. Snc DI MASCARELLO E
BONGIOVANNI
Via Torino, 29
12048 SOMMARIVA DEL BOSCO CN
Tel. 0172 53038

DALESSANDRI FRANCESCO
EDILINDUSTRIA Srl
Fraz. Tornello, 107
27040 MEZZANINO PV
Tel. 0385 716106

DUSSO MIRKO
Via Pratolungo, 5/c
24060 ENTRATICO BG
Tel. 338 7707365

FERIOLI ALESSANDRO
FERIOLI E RAIMONDI Snc
Via Legnano, 68
21050 MARNATE VA
Tel. 347 0449940

FERRO MASSIMO
DEFEMAX Snc DI FERRO
MASSIMO & C.
Via Roggiolo, 27/a
28069 TRECCATE NO
Tel. 0321 83872

FIORDALISI DONAL
FIOR-COLOR Srl
Via del Lavoro, 8
24060 BRUSAPORTO BG
Tel. 035 676145

GUERINI EGIDIO LORENZO
Via S. Caterina, 11
24060 BRUSAPORTO BG
Tel. 035 682581

MASCARELLO GIANCARLO
F.C. Snc DI MASCARELLO E
BONGIOVANNI
Via Torino, 29
12048 SOMMARIVA DEL BOSCO CN
Tel. 0172 53038

MIHAI CRISTIAN
FERIOLI E RAIMONDI Snc
Via Legnano, 68
21050 MARNATE VA
Tel. 347 0449940

MILO ROSARIO
Via Briosco, 15
27100 PAVIA
Tel. 338 2262566

RIZZI MASSIMO
Via San Cataldo, 14/b
46030 MANTOVA
Tel. 338 8334520

TONELLI ANDREA
IMBIANCATURE TONELLI Snc
DI TONELLI ANDREA & PAOLO
Via Landucci, 15
46010 CURTATONE MN
Tel. 338 8980391

VEICA CIPRIAN DANIEL
EDILINDUSTRIA Srl
Fraz. Tornello, 107
27040 MEZZANINO PV
Tel. 0385 716106

Programma Settembre - Dicembre 2011

Di seguito il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a novembre 2011. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni vi invitiamo a contattare ICMQ (tel. 02 7015081, www.icmq.org). Per iscrizioni contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: icmq.corsi@virgilio.it, fax 045 /8020203).

20/09/2011

IL SISTRI - SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

23/09/2011

IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA MARCATURA CE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

11-12/10/2011

LE VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE

13/10/2011

LA CREAZIONE DELLE SPECIFICHE DI SALDATURA E DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DEI PROCESSI DI SALDATURA

18/10/2011

VERIFICA E VALIDAZIONE DI PROGETTO SECONDO DPR 207/2010

19/10/2011

IL RUOLO DEL DIRETTORE LAVORI NELL'ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN CANTIERE

03/11/2011

LA GESTIONE DELL'ENERGIA E LE TEMATICHE AMBIENTALI

data da definirsi

LA GESTIONE INTEGRATA DEL CANTIERE

data da definirsi

LE VERIFICHE PERIODICHE SULLE ATTREZZATURE DI LAVORO DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.LGS. 81/2008

Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSERIO CMP
DETTENTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castillia, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995